

Nota metodologica

La produzione statistica orientata a misurare i fenomeni connessi all'internazionalizzazione delle imprese è stata oggetto di armonizzazione nell'Unione Europea, tramite la definizione di un Regolamento (Regolamento (Ce) N. 716/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere). Obiettivo del Regolamento è quello di definire un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione a Eurostat dei dati al fine di produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso paese¹.

Il campo di osservazione delle statistiche *Inward FATS* è costituito dalle imprese e dalle unità locali (*branches*) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La produzione di statistiche *Inward FATS* è realizzata a partire dall'integrazione di un ampio insieme di fonti informative che includono rilevazioni ed elaborazioni statistiche di fonte ISTAT nonché dati di fonte amministrativa.

Elenco delle fonti informative

Fonti informative	Caratteri e variabili economiche impiegati per le stime	Anni di riferimento dei dati
A. Rilevazione sulle imprese a controllo estero in Italia	Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente <i>intra-firm</i>)	2011
B. Archivio dei gruppi di imprese	Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a controllo diretto estero.	2011
C. Archivio statistico delle imprese attive in Italia (ASIA)	Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, ecc), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera.	2011
D. Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale ed internazionale	Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione ad eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera.	2011
E. Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI)	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi	2011
F. Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI)		2011
G. Bilanci delle società di capitale	Dati amministrativi sul conto economico delle imprese impiegati residualmente alle rilevazioni di cui ai punti E e F	2011
H. Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1)	Spesa per ricerca e sviluppo	2011
I. Rilevazioni sul commercio estero (COE)	Esportazioni ed importazioni di merci	2011

¹ I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal "FATS Recommendation Manual" predisposto da EUROSTAT con la collaborazione dei paesi membri dell'UE27 (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

Le informazioni sul controllo estero dell'impresa sono raccolte, con periodicità biennale, da un'apposita rilevazione che integra e aggiorna altre informazioni già disponibili presso l'Istat. La rilevazione, con periodo di riferimento 2011-2012, ha coinvolto circa 7.000 imprese con un tasso di risposta pari al 65 per cento. In particolare, gli eventi di entrata o uscita dalla popolazione delle imprese a controllo estero sono stati monitorati sulla base delle principali fonti informative, mentre la qualità e la coerenza con le definizioni adottate delle informazioni relative al controllo ultimo dell'impresa sono state verificate per le imprese con un significativo impatto sulla stime delle variabili economiche.

Nel 2011, la lista di imprese a controllo estero comprende quasi 11.000 unità con un'incidenza sulle stime finali pari al 78 per cento delle imprese, al 98,6 per cento degli addetti, al 97,8 per cento del valore aggiunto, al 97,9 per cento del fatturato, al 98,2 per cento delle esportazioni e al 97,4 per cento delle importazioni nazionali di merci.

La componente stimata delle variabili economiche tiene conto di problemi di sottocopertura connessi alle fonti informative utilizzate ed è determinata impiegando "stimatori di ponderazione vincolata". Questi consentono di calcolare pesi finali che, sotto certe ipotesi, risultano correttivi delle mancate risposte totali e di eventuali errori di copertura. L'informazione relativa al paese di residenza del controllante ultimo dell'impresa, se non disponibile, è stata a sua volta stimata impiegando tecniche di riproporzionamento che tengono conto della distribuzione dei rispondenti per paese e attività economica.

Le principali variabili economico-strutturali *Inward* FATS sono ottenute a partire dall'integrazione dei risultati della rilevazione sulle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle rilevazioni sui conti economici delle imprese (SCI e PMI), sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE)².

Per le stime prodotte sulle variabili economiche delle imprese a controllo estero è stata verificata la coerenza con le altre fonti statistiche (PMI, SCI, RS1 e COE). In particolare, la produzione di stime *Inward* FATS consente la stima dei principali aggregati economici per il settore a controllo domestico dell'economia nazionale a partire dalle stime sui conti economici delle imprese residenti in Italia. La stima degli scambi complessivi di merci e della loro componente intra-gruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. In particolare la metodologia impiegata consente di garantire la coerenza delle variabili di commercio estero tra le diverse fonti utilizzate.

² Data la natura campionaria della rilevazione PMI, le variabili economiche non rilevate direttamente presso le imprese sono state, dove possibile, integrate sulla base di dati amministrativi e, negli altri casi, stimate.